

facile accesso tra l'Albania e la Macedonia e termina con una notevole depressione al sud del monte *Vojon*. Da questo punto la catena va gradatamente elevandosi e raggiunge quasi i 2600 metri nello *Smolica*, donde si possono scorgere a un tempo le acque dell'Egeo e dello Jonio e le rive della Grecia di là dal Golfo di Arta.

Dallo *Smolica* in poi la catena del Pindo torna ad abbassarsi, finchè all'est di *Janina*, capitale della Bassa Albania, che al sud della Vojussa ha l'antico nome di *Epiro*, forma il massiccio, o nodo montagnoso di *Metzovo*, dove appunto ha principio la giogaia del *Pindo* propriamente detto con le sue pittoresche e disordinate piramidi alte fin oltre i 2300 metri, colle sue foreste di pini e di faggi. Per il passo di *Zigo* presso Metzovo dalla valle di *Janina* si passa in quella della *Salamvria* (antico *Peneo*) nella Tessaglia. Il Pindo si dirige verso il sud con due linee di montagne, oggi spet-tanti ambedue politicamente alla Grecia, in mezzo alle quali scorre l'*Aspropotamo* (antico *Acheloo*). Ai piedi della linea occidentale, che è la più bassa, le valli epirote assumono carattere schiettamente meridionale.

Il fondo del largo bacino calcare situato alla base occidentale del massiccio di Metzovo è occupato dal lago di *Janina* (*Pambotis lacus*), molto meno elevato sul livello del mare del lago di Ocrida (metri 480). Assai poco profondo in generale, quantunque in qualche punto (tra l'isola e la sorgente di Trabattova) oltrepassi i 50 metri, questo lago misura 61 km.q. di superficie, 8 km. di lunghezza e 4 di larghezza, e non ha affluenti note-